



Travolto dalla motozappa

Sono disperate le condizioni di Luigi Capuciat, 65 anni, travolto dalla motozappa nel giardino di casa sua a Muradolo di Caorso.

[MARINO a pagina 29]

Cantieri, un piano per la Bassa

Ci sono anche piste ciclabili, interventi di riqualificazione di strade e il restauro di ponti nel piano dei cantieri che, nella Bassa Piacentina, la Provincia conta di chiudere entro i primi mesi del 2015.

[SERVIZIO a pagina 24]



Borgonovo, l'hospice si allarga

L'hospice di Borgonovo diventa sempre più grande e lo fa grazie a una catena di solidarietà che ha permesso al cosiddetto "nucleo gracer" di accogliere una stanza in più.

[MILANI a pagina 25]



Statua con ex voto per i soldati

In una statua della Madonna del Rosario custodita nella chiesa parrocchiale di Castione di Pontedellolio è stato rinvenuto un biglietto con l'ex voto per quattro soldati caduti in guerra.

[ZANGRANDI a pag. 26]



Provincia, inizia il toto presidente

Tra i papabili Quintavalla, Calza e Bergonzi. E c'è l'ipotesi Trespidi

PIACENZA - I sindaci hanno voglia di cambiare pagina, e cercano il loro direttore d'orchestra. Chiedono sia un sindaco, che sventolando la bandiera del bene del territorio. Il consiglio? Rappresentativo delle vallate, non dei partiti. Sono queste, grosso modo, le istanze che vengono avanti in vista del 28 settembre, quando, in un'unica giornata, si aprirà il voto nella sede della Provincia (a spese dello stesso ente). Chiamati a scegliere i propri rappresentanti, circa seicento amministratori, sindaci, ex consiglieri provinciali, consiglieri comunali.

Teoricamente mancano 74 giorni alle elezioni in corso Garibaldi; poco più di 50 al termine ultimo per presentare le liste. I contatti in corso tra i sindaci puntano a rappresentare al meglio le quattro vallate. O le otto Unioni, più un nono posto in consiglio che potrebbe essere assegnato alla città di Piacenza, e un decimo al secondo comune più popoloso, Fiorenzuola, ad esempio. Ma sono tutte ipotesi, che prendono vita in un contesto ancora assolutamente fluido (così come si muovono nel quadro unicamente delle indiscrezioni i nomi che circolano tra i papabili possibili candidati, come Luca Quintavalla e Patrizia Calza).

Tre gli scenari: il primo vedrebbe un candidato di centrodestra e uno di centrosinistra a confronto, ma potrebbe essere anche superato da un "listone" sorretto da un accordo tra le forze politiche principali del territorio piacentino. Un patto che potrebbe soddisfare gli schieramenti e convergere su nomi riconosciuti e ritenuti credibili dai comuni. Terza ipotesi, quella di un presidente-ex consigliere provinciale (aveva preso quota il nome di Marco Bergonzi del Pd) o di un secondo mandato dell'attuale presidente, Massimo Trespidi.

Considerato il fatto che il voto del 28 settembre è ponderato, e si basa sul numero

degli abitanti per ogni comune, il centrosinistra potrebbe raggiungere il 60 per cento. «Abbiamo iniziato a confrontarci con i sindaci - spiega il segretario provinciale del Pd, Gianluigi Molinari -, dobbiamo capire innanzitutto che tipo di ente vogliamo. Aspettiamo anche di conoscere quali funzioni svolgerà la nuova Provincia. Non c'è la "corsa alla politica". Un accordo col centrodestra? Tutto possibile. La priorità è il bene del territorio».

L'Idv, con Luigi Gazzola, chiede un presidente che "sappia di cosa sta parlando". «Penso debba essere un sindaco con esperienza perché non sarà facile, per lui, guidare una fase delicata e nuova - spiega -. Il sindaco di un grande comune, come Piacenza, avrebbe una visione della macchina più ampia». «Siamo ancora in alto mare - commenta l'ex consigliere Bergonzi -, e il precipitare della Regione non aiuta,



In alto da sinistra in senso orario, Luigi Molinari, Luigi Gazzola, Jonathan Papamarengi, Filippo Bertolini e Raffaele Veneziani

potrebbe portare a un rallentamento. Il quadro non è chiaro, le funzioni nemmeno».

Il vicesindaco di Caorso, Fabio Callori, sottolinea come la nuova Provincia nasca male. «Le Province non sono

liticamente bilanciata. Auspicio innanzitutto che il centrodestra presenti le sue richieste unite». Il primo cittadino di Lugagnano, Jonathan Papamarengi, invita a considerare una rappresentanza di tutto il territorio. «Sarà fondamentale avere una rappresentanza di ogni vallata - spiega -. Dobbiamo guardare alle persone, non tanto agli schieramenti politici». La pensa così anche Raffaele Veneziani, sindaco di Rottofreno: «Non mi interessano le bandiere, vogliamo un direttore d'orchestra capace, un sindaco capace di fare sintesi tra diverse esigenze».

Filippo Bertolini, ex consigliere provinciale di Fratelli d'Italia, sottolinea come i giochi non siano ancora fatti. «Il Pd potrà avere forse poco più del 50 per cento, ma la distanza si gioca su pochi voti, i risultati non sono scontati - spiega -. Di certo, le Province restano».

Elisa Malacalza

Unioni dei Comuni, un milione dalla Regione

La Regione si trova a fare i conti con le annunciate dimissioni del presidente Vasco Errani. Ma prima ci sono tante partite da chiudere, in fretta. Una di queste è un cavallo di battaglia di viale Aldo Moro a Bologna, e cioè la partita delle Unioni. Nate, confezionate sulla carta, ma di fatto, a parte alcune eccezioni, non operative se non in minima parte: tra le accuse dei sindaci, sollevate vis a vis alla vicepresidente della Regione, Simonetta Saliera, venerdì pomeriggio in Provincia, la mancanza di fondi necessari per passare dalle parole ai fatti. Arriva però ora poco più di un milione di euro di finanziamenti straordinari destinati alle Unioni. Un milione e 163mila euro, precisamente, su sedici a disposizione del territorio re-

gionale, attinti dai fondi (regionali e statali) a sostegno dell'associazionismo tra enti locali.

«Coerentemente a quanto detto in questi anni - precisa la vicepresidente Saliera -, sosteniamo quelle comunità che, cogliendo le opportunità offerte dalla legge regionale 21 del 2012, hanno dato vita a Unioni di Comuni. È un gesto di attenzione molto concreto verso chi ha scelto di gestire insieme funzioni e attività, in modo da ridurre i propri costi e liberare così risorse per i servizi alla persona, il sostegno alle imprese e al lavoro e la cura del territorio. In Emilia-Romagna le riforme si fanno e non si predicano solo: grazie alla legge 21 in meno di due anni sono nate 46 Unioni che, insieme ai Comuni capoluogo, rag-



Simonetta Saliera

gruppano il 90% dei cittadini emiliano-romagnoli. Si tratta di un risultato di valore nazionale». Nello specifico alle Unioni del Piacentino arriveranno 1,1 milioni di euro. Vediamo il dettaglio: all'Unione Bassa Valtrebbia Valluretta andranno 95.422,40 euro di contributo regionale, che si sommerà a 104.586,59 euro di contributo statale, per un totale di 200.008 euro; all'Unione Val-

tidone 113.066,13 euro di contributo regionale; all'Unione dei comuni della via Emilia piacentina, 30mila euro; all'Unione montana Valli Trebbia e Luretta 260.479,60 euro di contributo regionale, 99.702,62 euro di contributo statale, per un totale di 360.182,22 euro; all'Unione Bassa Valdarda Fiume Po, 30mila euro di contributo regionale; all'Unione Valnure e Valchero 152.485,4 euro da Bologna, mentre dallo Stato arrivano 189.332,84 euro, per un totale di 341.818,33; infine, all'Unione montana Valli del Nure 88.131 euro. Uno sguardo alle altre province: 1,5 milioni di euro è stato assegnato alle Unioni del Parmense; 2,4 milioni di euro a quelle reggiane; 3,1 milioni di euro nel Modenese; 2,8 milioni di euro per le Unioni del Bolognese; 505.000 euro per il Ferrarese; 1,1 milioni di euro nel Ravennate; 1,9 milioni di euro per Forlì-Cesena e un milione di euro nel Riminese.

malac.

malac.

PIACENZA - È targata Piacenza la prima "piazza" di scambio professionale tra medici all'estero e colleghi piacentini, rivolta soprattutto ai dottori più giovani e agli specializzandi. L'iniziativa è nata quasi per caso, quando il medico ricercatore Paolo Cravedi, da tre anni e mezzo a New York, si è presentato nella sede dell'Ordine dei medici di via San Marco chiedendo un certificato. Qui ha incontrato il presidente dell'Ordine, Augusto Pagani, promotore del progetto. «Nei pochi minuti necessari per formalizzare il documento - spiega Pagani -, il dottor Cravedi mi ha sottolineato quanto siano ancora forti i suoi legami Piacenza e le sue radici. Abbia-

Una rete per rendere concrete esperienze all'estero per i giovani medici piacentini

A settembre una di loro partirà per New York. Artefice il dott. Paolo Cravedi

mo parlato e ascoltandolo ho pensato a quanto potesse essere utile creare una "rete" fra i medici piacentini che lavorano in Italia e i colleghi all'estero. Sarebbe un vero e proprio ponte, aperto soprattutto ai colleghi più giovani, ma non solo. Così ho proposto al dottor Cravedi di fare da "apripista" del progetto». Cravedi, che è ripartito per New York lunedì, non se lo è fatto ripetere due volte. Il dottore ha infatti lo sguardo rivolto alla Grande Mela (qui è nato anche

il figlio Tommaso) ma il cuore ancora saldamente ancorato al Piacentino. Lavora con eccellenti risultati nel settore della ricerca al Mount Sinai Hospital, che, fondato nel 1852, è uno dei più grandi e antichi ospedali negli States. Nei giorni scorsi, il dottore ha già incontrato una giovane dottoressa, la piacentina Ilaria Gandolfini, all'Università degli Studi di Parma: la specializzanda sarà infatti a New York a partire dal mese di settembre, quando inizierà la sua

collaborazione con Cravedi. «Ho lavorato anche a Washington e, prima, all'istituto di ricerca "Mario Negri" di Bergamo, dove già facevo ricerca sulle malattie renali e il trapianto - spiega il medico -. Dal punto di vista sanitario, il sistema italiano non ha molto da invidiare a New York. Anzi, con le ultime riforme, il sistema americano sta cercando di avvicinarsi a uno standard di tipo europeo: fare rete è fondamentale». Il dottore precisa di non esse-



Il dottor Paolo Cravedi

re uno dei tanti cervelli in fuga dall'Italia. «Mantengo ancora preziosi contatti e collaborazioni - precisa -. In America ci sono più opportunità e flessibilità,

ma c'è minore tutela: chi giustamente vuole fare un'esperienza all'estero deve essere sicuro che il luogo di approdo sia migliore di quello che si lascia. In una fase formativa è fondamentale esporsi a realtà diverse, anche solo per imparare la lingua e sviluppare nuovi approcci alla materia». Nascerà a breve anche una sezione sul sito dell'Ordine di Piacenza, dove sarà possibile raccontare la propria esperienza. Intanto, per informazioni, è possibile contattare il dottor Cravedi, all'indirizzo mail p.cravedi@gmail.com oppure è possibile rivolgersi all'Ordine (info@ordinemedici.piacenza.it).

malac.